



**10 dicembre 1987**

I primi fratelli della Comunità Carmine emettono la loro **"PROMESSA"**

### **STRALCIO DELL'OMELIA DI P.AGOSTINO**

Desidero rivolgere da questa posizione l'omelia a coloro che questa sera emetteranno la loro promessa di vivere secondo la regola di vita della Comunità Carmine. E innanzitutto mi preme affermare che questa sera segna una tappa molto importante nella storia di questa comunità perché per la prima volta delle persone si consacrano a Dio emettendo la loro promessa di vivere secondo una regola di vita.

Si consacrano a Dio è un' affermazione molto importante. Tutti sappiamo che siamo stati consacrati al Signore nel giorno del nostro battesimo, ma tutti sappiamo come difficilmente viviamo con totalità, con generosità quel dono che il giorno del santo battesimo ci è stato comunicato. Com'è difficile vivere la fede, la speranza, la carità, Com'è difficile o meglio come tante volte siamo distratti e per la nostra distrazione perdiamo anche il desiderio di vivere la nostra vocazione cristiana.

Questi fratelli hanno scoperto il desiderio di vivere perfettamente la loro vocazione battesimale. E perciò ora con un gesto molto personale, libero, maturato anche attraverso la riflessione personale e comunitaria sono capaci di ridare al Signore quello che il giorno del santo battesimo hanno ricevuto, cioè dare tutto se stessi, dare la propria vita, mettere a disposizione del Signore la propria esistenza, e questo è il grande dono che i nostri fratelli e sorelle vivono ed è il grande dono che viene offerto anche a tutta la nostra comunità cristiana.

La mia impressione è che questa comunità viva come un connubio tra due realtà importanti nella chiesa di oggi: la realtà del rinnovamento nello spirito e la realtà della spiritualità carmelitana. La fusione di queste due realtà fa' sì che si completano e si perfezionano a vicenda, mi pare che il Rinnovamento nello spirito dia alla spiritualità carmelitana in questo contesto, una maggiore attualità, una maggiore vivacità, un maggior senso di presenza nella storia di oggi, ma sono sicuro d'altra parte che la spiritualità carmelitana dà al rinnovamento nello spirito una profonda radice teologica, una lunga tradizione spirituale che può vantare alla sua origine i santi dottori: Giovanni della croce e Teresa del bambin Gesù per esempio e suor Elisabetta della trinità che viene citata anche nella regola di vita. Queste due realtà si incontrano nell'interesse per la orazione.

"Nella comunità Carmine si vive il valore dell'orazione e si intende fare dell'orazione anche lo scopo e lo strumento della propria attività apostolica".

Non c'è comunione con Dio se non attraverso la preghiera, l'orazione. Certamente la comunione con Dio è stata stabilita per l'uomo attraverso l'incarnazione di Gesù Cristo, figlio di Dio, ha assunto la nostra natura umana per fare di noi dei figli di Dio, delle creature in comunione talmente profonda con il Signore da trasformare persino la nostra identità: da semplici creature umane in figli di Dio

Ho visto con piacere come le varie forme di preghiera e di orazione siano enumerate nella regola di vita. La preghiera di tutti, la santa messa, la liturgia delle ore, la preghiera personale, la preghiera spontanea e soprattutto quell'orazione di cui parla tanto la santa Madre, l'orazione come patto di amicizia tra l'anima e

Dio; quello stare alla presenza del Signore come un prendere coscienza che il Signore è l'amico ed è colui che abita dentro di noi, dentro la nostra anima.

E' Lui la perla preziosa, è Lui che rende prezioso l'uomo. L'uomo è tanto prezioso quanto più si lascia abitare e perfezionare da questo Dio Salvatore. Su questa orazione vorrei che la comunità Carmine esistesse. Quella mezz'ora di orazione silenziosa a cui la regola di vita impegna la comunità vorrei che fosse osservata fedelmente. Vi invito ad essere fedeli a questa forma di orazione che è l'orazione tipica carmelitana, la meditazione o meglio come voleva che fosse chiamata la santa Madre - l'orazione - che comprende un mettere in moto tutte le ricchezze della nostra vita, tutti i nostri sentimenti, i nostri propositi, le nostre povertà per incontrarci in ogni luogo, in ogni situazione d'animo e di spirito con il Signore.

Questo è l'elemento che qualifica la vostra identità nella chiesa e nella famiglia carmelitana.

Poi c'è l'altro elemento dell'apostolato dell'orazione, una azione che tende a commuovere la dignità umana del proprio fratello partendo da questa nostra scoperta personale di arricchimento interiore, far vedere come l'orazione, la vita di preghiera, permetta di scoprire l'elemento più prezioso dell'umanità che portiamo in noi per il fatto di essere l'edificio abitato dallo Spirito santo, di essere creature nuove, di avere una umanità nuova. Questo trasparirà dalla vostra testimonianza

Ringraziamo il Signore che attraverso la sua azione, l'azione dei suoi ministri, ha portato questi fratelli a questa decisione e preghiamo perché sia generoso con la sua grazia, perché questi fratelli, aiutati dal Signore e sul modello e per intercessione della Madonna riescano a vivere in profondità il grande valore dell'orazione, del contatto con Dio, della comunione col Signore e riescano anche a trasmetterlo con profonda convinzione ai loro fratelli nel mondo.

Sia lodato Gesù Cristo.